

venerdì - 24 luglio -
1953

Papa Antonio - spero che non ti sia venuto un eccedente
havendo il mio telegramma all'avviso e subito figuram-
doli le più atroci misfatti e i più dannosi incidenti -
to che è stato così, ma spero solo che, letta la firma, tu hi
sia subito languito liberato - spero anche che ti sia servito
di divertimento, di amusement -

Non ti scrivo perché ho qualcosa da dirti, ma solo perché
se tu sei fatto telefonare e ricevo nuove e se non fatto
far altro - scrivo dall'ufficio, fa caldo e mi sento
affrettato - Avrei voglia di mettere cariche di tribolo
sotto le rotine del lavoro e sulla voglia di questo
luogo che di delirio e poi cantare l'inno degli
arcangeli "Innamorate ai ponti e alle strade, -
con voce fissa - direi - data l'energia di cui
sono attualmente provvista -
cerco di organizzare qui tutto un bel fatto
benefico, invitando persone adatte e con
antipatiche, sarebbe una buona festa -
Giovedì invece andrò, nella vite e riservata,
e colaricare da tua Madre e mi canterò
potentemente, spero - Mi farà un certo effetto
non ho altri migliori in un angolo, con la
radio a tutta potenza che interferisce e attarda -

Naturalmente sono stata interrotta sessanta volte
e ormai è mercoledì mattina - dunque se affate tanto
traccone senza portare, né portar via, proprio niente -
ieri sera sono stata a valutare gli usi di portar via
per la Svizzera = macchine vitigni di mobili coperti
di fodere, tuffeti arrotolati, di varius irregolare -
tra mi occupero lungamente (e questo piacevolmente!)
di far sapere ad alcuni babbi di Francoforte tutto quanto
è noto circa la valdahrena delle rotarie (sistema ottico)
Parole lunghe un chilometro in una lingua che
aborro, su di un argomento che, è doveroso dirlo,
mi lascia totalmente fredda -
Addio, caro, spero per una settimana d'essere tuffata
sui mari - Ma non è probabile così presto -
Scrivimi quando hai voglia, sii leggero -
"delle nostre epiche insieme il mondo non vuol sapere" -
Ti abbraccio con cuore fedele

Magalotti